



Pattuglia di militari italiani in Afghanistan

→ **Nel giorno del dolore** il ministro rilancia le parole d'ordine care al Senatùr: via dal mondo

→ **La Russa** l'equilibrista: il titolare della Difesa rassicura Nato e Bossi. Il Parlamento può attendere

Calderoli interrompe il lutto: «Basta lacrime, si cambi strada»

Sdegno, dolore, vicinanza ai familiari del militare ucciso. Sono i sentimenti bipartisan. Ma sulla scena irrompe Calderoli e sentenza: «Basta con le lacrime, occorre cambiare strada». E si riaccende la polemica.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Il dolore, la rabbia, il cordoglio. La morte di un giovane soldato italiano sembra ridare unità alla politica italiana. Sembra. Fino a quando a prendere la parola non è il ministro della Semplificazione (mentale): Roberto Calderoli. È lui a ridare corpo alla Lega «di lotta». Rober-

to il duro ha il primato, universalmente riconosciutogli, di chi la spara più grossa.

ROBERTO IL DURO

Anche stavolta non si smentisce: «Piango anch'io per il nostro ragazzo morto oggi (ieri, ndr) in Afghanistan e non so come esprimere la mia vicinanza alla sua famiglia. Ma bisogna porre fine alle lacrime, credo sia venuto il momento di cambiare strada...», dichiara Calderoli all'agenzia Ansa. Basta con le lacrime, è ora di tagliare... Con le missioni all'estero, con gli impegni internazionali. Via dal mondo per ritirarsi nella ridotta padania... Le agenzie stampa battono le dichiarazioni delle massime ca-

riche dello Stato: dal Presidente Giorgio Napolitano al Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi; dal Presidente del Senato, Renato Schifani al Presidente della Camera, Gianfranco Fini: tutte esprimono dolore per quella giovane vita spezzata

Zaia il metaforico

Il governatore leghista:
«Missione giunta ai tempi supplementari»

in Afghanistan e vicinanza per i familiari distrutti dal dolore. Ma dietro al dolore, sincero, bussava la politica. Ed è polemica. «Quella in Afgha-

nistan è una missione a termine: non posso che pensare che siamo ai tempi supplementari e che si fa urgente il ritorno a casa per tutti i nostri militari», rilancia, con una metafora calcistica fuori luogo, il governatore del Veneto, Luca Zaia, anch'egli leghista. «Ancora una volta ci troviamo a dover pagare con la vita dei nostri soldati un conto salato per questa missione che sta durando più di quanto previsto», gli fa eco un altro pasdaran di Umberto Bossi, il deputato leghista Giacomo Chiappori, vicepresidente commissione Difesa.

DI PIETRO RILANCIA

«Ogni sacrificio può essere chiesto